

Il Foglio di SeSaMO

*Società per gli Studi sul Medio Oriente
c/o Centro per gli Studi sul Mondo Islamico
Contemporaneo e l'Africa - COSMICA
Dipartimento di Studi Politici
Università di Catania
Via Vittorio Emanuele 49 - 95131 Catania
Tel. 095 7347200 - 095 7347219
Fax 095 7347205
www.sesamoitalia.it
sesamo@unict.it*

N. 20 - Luglio 2006

Sommario

- **Adesione RISIPRI** p. 1
- **Riconoscimento a SeSaMO** p. 2
- **Resoconti dei convegni:**
- SeSaMO 2006** p. 3
- WOCMES-2** p. 3
- **Convegno SeSaMO 2007** p. 4
- **Novità in libreria** p. 4

ADESIONE DI SESAMO ALLA RETE INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON GLI STUDIOSI IRACHENI PER LA PACE E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI (RISIPRI)

Nel corso del Convegno SeSaMO di Catania, in seguito alla proposta del Presidente, adottata dal Direttivo, l'Assemblea ha deliberato l'adesione alla Rete internazionale di solidarietà con gli studiosi iracheni per la pace e le relazioni internazionali (RISIPRI), promossa dall'Institut international de recherches pour la paix (GIPRI) di Ginevra. Proponiamo qui il testo dell'appello, che è stato diffuso recentemente dalla stampa.

Appello

Su iniziativa dell'Istituto internazionale di ricerche sulla pace si è tenuta il 16 febbraio 2006 a Ginevra una giornata di lavoro destinata a promuovere la Rete internazionale di solidarietà con gli studiosi iracheni per la pace e le relazioni internazionali. L'Università Paris-VII Denis Diderot ha ospitato una seconda riunione di lavoro sullo stesso tema. Dopo la fase preparatoria e di ricerca di nuovi partecipanti, è stato deciso di lanciare un

appello di adesione agli studiosi, ai ricercatori e agli universitari di tutte le discipline.

Perché questa iniziativa? Quali sono i suoi obiettivi?

La Mesopotamia, nel cuore della Mezzaluna Fertile, è stata una delle culle della civiltà, quella della scrittura, un faro del pensiero filosofico, giuridico (il codice di Hammurabi), scientifico, e infine uno dei centri di irraggiamento dell'islam. Babilonia è la culla dell'umanità che dominò la regione settecento anni prima della nostra era; Bagdad è rimasta un centro di sviluppo attraverso tutte le vicissitudini della storia coloniale.

Oggi essa si trova alla prese con una situazione di caos. Una condizione necessaria da realizzare è quella di assicurare alle popolazioni del paese l'accesso a strutture di formazione solide, sia nel campo delle scienze di base che delle tecnologie di punta, e di garantire a tutti la sicurezza fisica ed economica indispensabile alle loro attività. Uno stato che non si dota o che non è in grado di dotarsi di questi mezzi non può né svilupparsi né assicurare la propria indipendenza. In un certo senso, l'Irak era un'eccezione in Medio Oriente. Malgrado una dittatura che uccise numerosi intellettuali o li spinse all'esilio, grazie alla destinazione di una parte della rendita petrolifera allo sviluppo della ricerca e all'istruzione il paese disponeva del personale scientifico e dell'essenziale delle infrastrutture di uno stato moderno. Le infrastrutture sono state distrutte dalle guerre e dall'embargo: l'eliminazione del suo personale scientifico ne farebbe rapidamente un paese in via di sottosviluppo. Quali che sia l'opinione sui suoi governi passati e attuali, oggi è necessario proteggere tutti coloro, uomini e donne, che si dedicano alla ricerca. Le guerre e l'embargo hanno isolato la comunità scientifica irachena dal resto del mondo universitario. I media hanno raramente evocato gli assassini mirati di cui sono oggetto coloro che in Irak si dedicano alla scienza e all'insegnamento universitario, quali che siano la loro confessione, la loro comunità di appartenenza e la loro disciplina. Chiunque siano gli autori di questi crimini, la libertà di un popolo è in pericolo. Numerosi intellettuali sono in esilio a causa delle guerre,

dell'embargo e dell'attuale occupazione, o nell'impossibilità di lavorare liberamente sia per il deterioramento delle loro condizioni materiali, sia per la censura delle milizie estremiste. Le donne sono ancor più vittime di queste condizioni deprecabili, in un clima di violenza in cui l'oscurantismo prospera, anche se la vita intellettuale, la ricerca e l'insegnamento continuano bene o male. La mutilazione dell'università irachena ci ferisce tutti.

La costituzione del RISIPRI si pone un doppio obiettivo:

1. sensibilizzare e mobilitare la comunità scientifica internazionale sulla questione irachena;

2. ideare e realizzare progetti in comune con e per gli iracheni al fine di facilitare i loro movimenti e di offrire loro un aiuto per rientrare a far parte della rete della ricerca internazionale. Il RISIPRI è organizzato in sezioni in cui ciascuna delle istituzioni apporta le sue competenze. Lo statuto del RISIPRI, disponibile all'interno del sito del GIPRI, www.gipri.ch, <http://www.gipri.ch/>, che pre-senta gli obiettivi ed i mezzi di azione del RISIPRI, costituisce la base comune delle nostre rispettive azioni.

Per qualsiasi contatto: risipri@gipri.ch; posta elettronica: risipri@gcsp.ch.

(*) Primi firmatari: Altvater Elmar, professeur, Université libre de Berlin, Allemagne; Baudouin Rémi, professeur, Institut d'urbanisme, Grenoble, France; Barampama Angelo, géographe, université de Genève, Suisse; Becker Johannes, université de Marburg, Allemagne; Chanson-Jabeur Chantal, directeur adjoint du laboratoire SEDET, université Denis-Diderot, Paris VII, France; Chemillier-Gendreau Monique, professeure émérite de droit public et sciences politiques, université Paris-VII, France; Cherif Ferdjani, professeur, université Lumière - Lyon-II et directeur de recherche, la Maison de l'Orient et de la Méditerranée, Lyon, France; Chilton Patricia, professeure, université d'East Anglia, Royaume-Uni; Chilton Paul, professeur de linguistique, université d'East Anglia, Royaume-Uni; Collin Denis, philosophe, université de

Rouen, France; Comeliau Christian, professeur émérite, IUED, Genève, Suisse; Cresti Federico, professeur à l'université de Catane, président de la Société italienne pour les études sur le Moyen-Orient, Italie; Dimitris Uzunidis, directeur du laboratoire RII, université du littoral, France; Fontanel Jacques, vice-président, université Pierre-Mendès-France, Grenoble, France; Galice Gabriel, directeur du GIPRI, Genève, Suisse; Groom AJR, professeur émérite de relations internationales, université du Kent, Canterbury, Royaume-Uni; Harigel Gert, docteur en physique, retraité du CERN, Genève, Suisse; Hébert Jean-Paul, École des hautes études en sciences sociales, Paris, France; Jänchen Yvonne, sociologue, universités de Genève, Neuchâtel, Lausanne, Suisse; Kauffmann Mayeul, docteur en économie, représentant français du Network of European Peace Scientists, Grenoble, France; Lakjaa Karim, doctorant en droit international, université de Reims, France; Mestrum Francine, chargée de conférences, Université libre de Bruxelles, Belgique; Pohl Ursula, avocate et lectrice, université de Mannheim, Allemagne; Remacle Éric, professeur, Université libre de Bruxelles, Belgique; Rochat Florian, directeur du CETIM, Genève, Suisse; Siropi Gian Piero, chercheur, université de Bologne, Italie; Sommerfeld Walter, professeur, université de Marburg, Allemagne; Stroot Jean-Pierre, professeur honoraire, retraité du CERN, président du GIPRI, Genève, Suisse.



UN RICONOSCIMENTO E UN INCORAGGIAMENTO PER LA NOSTRA ATTIVITÀ: IL PRESIDENTE DI SESAMO ELETTO VICE-PRESIDENTE DI EURAMES

Nel corso del WOCMES-2 (vedi oltre) l'assemblea della European Association on Middle Eastern Studies - EURAMES rinnovando le cariche della associazione ha eletto all'unanimità Federico Cresti Vicepresidente



**RESOCONTI DEI CONVEGNI
VII CONVEGNO SESAMO**

CATANIA, 23-25 FEBBRAIO 2006

Il programma del VII Convegno SeSaMO, svoltosi quest'anno a Catania sul tema *Spazio privato, spazio pubblico e società civile in Medio Oriente e Africa del Nord*, è stato, come nelle precedenti edizioni, molto ricco e vario. Articolato in più sessioni parallele, ha permesso di osservare con diversi approcci disciplinari (letteratura, storia, relazioni internazionali, sociologia, musicologia, antropologia...) le realtà del Medio Oriente e dell'Africa del Nord attraverso il quadro interpretativo proposto dagli organizzatori. Più in particolare, delle *Società civili in formazione nel Mediterraneo* si è parlato nel *panel* coordinato da Emanuela Trevisan Semi; di *Spazi privati di socialità*, come la tavola, la musica e le feste, e di *Intrecci inediti tra privato e politico* si è discusso rispettivamente nel gruppo proposto da Mirella Cassarino e Daniela Melfa, e in quello coordinato da Federico Cresti; questioni prevalentemente politiche, invece, sono state affrontate nei *panels* di Lorenzo Medici e Massimo Bucarelli, riguardanti *La presenza italiana nel Mediterraneo nel secondo dopoguerra* e *L'eredità dell'Impero ottomano*; infine, si è avuta una sessione ricca di interventi su *Spazio privato, spazio pubblico e scrittura letteraria*, coordinata da Rosella Dorigo, e un'ultima su *Patrimonio, territorio e società civile*.

Stimolante momento di riflessione e scambio, il Convegno è stato anche un'occasione di incontro festoso che la serata del venerdì con buffet e concerto ha senz'altro contribuito a creare.

Durante il Convegno, inoltre, si è svolta l'annuale Assemblea dei soci.

SECOND WORLD CONGRESS FOR MIDDLE EASTERN STUDIES (WOCMES-2)

AMMAN, 11-16 GIUGNO 2006

Si è tenuto ad Amman dall'11 al 16 giugno di quest'anno il Secondo congresso mondiale per gli studi sul Medio Oriente (Wocmes-2) che ha visto una nutrita partecipazione di studiosi e istituzioni di ricerca di varie nazioni. Nella maggior parte dei gruppi di lavoro si sono trattati temi di carattere politico

contemporaneo (questione palestinese, Irak, islàm politico, questione di genere...). Tra le varie manifestazioni che hanno accompagnato i lavori del Convegno, segnaliamo WOCMES-2 Film Festival e, inoltre, l'assegnazione a André Raymond del Premio Wocmes che nella precedente edizione era stato conferito a Edward W. Said.

SeSaMO ha partecipato al Convegno organizzando tre gruppi di lavoro su: *Le relazioni islamo-cristiane in Palestina nei secoli XIX e XX* (P. Pieraccini, C. Caruso, A. Marzano); *I Paesi amici degli Stati Uniti nel Medio Oriente: aiuto o ostacolo?* (A. Tonini, L. Medici, P. Caridi); *Minoranze cristiane in terra d'Islam* (F. Cresti, D. Melfa, F. Giusti, A. Melcangi, E. Naby).

Nel corso del Convegno SeSaMO ha esposto le sue pubblicazioni, e ha inoltre preso contatto con altri studiosi italiani non appartenenti alla nostra Società. La delegazione italiana è stata ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia presso la residenza diplomatica per uno scambio di opinioni sulla situazione mediorientale.

In occasione del Convegno, EURAMES ha tenuto la sua riunione annuale in cui sono state tra l'altro rinnovate le cariche: Guenter Meyer è stato confermato Presidente, mentre Federico Cresti è stato eletto Vicepresidente. È stato proposto di tenere il prossimo appuntamento di EURAMES in occasione del Congresso dell'AFEMAM 2007, ad Aix-en-Provence.

Il Convegno, organizzato dal Royal Institute for Inter-Faith Studies (RIIFS), non ha visto la partecipazione del corpo accademico giordano che ha boicottato i lavori contestando la forte presenza di studiosi israeliani. Parallelamente al Convegno, inoltre, animati dibattiti e iniziative di solidarietà sono stati promossi dagli studiosi palestinesi.

Per visionare il ricco programma del convegno, si veda il sito:

http://www.wocmes2.org/pages.php?menu_id=9&local_type=0&local_id=0&local_details=0&local_details1=0&localsite_branchname=wocmes.

Sul sito di Lettera 22 è reperibile, invece, un interessante articolo di Paola Caridi sul Convegno, pubblicato su Il Riformista:

<http://www.lettera22.it/showart.php?id=5161&rubrica=80>.



CONVEGNO DI SESAMO 2007

Presentazione e call for panel

Nel giugno del prossimo anno saranno trascorsi quarant'anni dalla Guerra dei Sei Giorni del 1967.

Il prossimo convegno di SeSaMO vuole affrontare il tema delle conseguenze di quel conflitto, che ha segnato profondamente la storia del conflitto arabo-israeliano, ma che ha anche avuto importanti ricadute su molti aspetti della realtà mediorientale.

In questa prima fase organizzativa chiediamo quindi a tutti i membri di SeSaMO di avanzare proposte di panel (non di singoli interventi, per il momento), che si propongano di analizzare quanto e come è cambiato il Medio Oriente dopo il '67, e quali siano i segni e i sintomi di questi cambiamenti. Il *focus* del convegno non sarà quindi sugli eventi strettamente legati alla guerra, ma sulle ricadute di questa negli anni successivi, fino a oggi.

Si potranno accettare proposte di panel di carattere antropologico, sociologico, economico, letterario, storico, cinematografico o artistico, nella consapevolezza che la vicenda della Guerra dei Sei Giorni ha lasciato tracce importanti in molti settori della realtà di Israele, dei paesi vicini e del Medio Oriente allargato.

Il convegno si svolgerà a Firenze nella prima metà di maggio 2007. Le proposte di panel (corredate da almeno due proposte di relazione all'interno di ogni panel) dovranno pervenire alla segreteria di SeSaMO entro il 15 ottobre. Subito dopo verrà diffuso un call for paper sulla base dei panel selezionati.



NOVITÀ IN LIBRERIA

Stefano Bellucci, *Storia delle guerre africane. Dalla fine del colonialismo al neoliberalismo globale*, Carocci, Roma 2006.

Hamit Bozarslan, *La Turchia contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2006.

Georges Corm, *Il Libano contemporaneo. Storia e società*, Jaca Book, Milano 2006, pp. 367.

Francesca Decimo, Giuseppe Sciortino (a cura di), *Reti migranti*, Il Mulino, Bologna 2006.

Mirella Galletti, *Storia della Siria contemporanea. Popoli, istituzioni e cultura*, Bompiani, Milano 2006.

Cristina Giudici, *L'Italia di Allah. Storie di musulmani fra autoesclusione e desiderio di integrazione*, Bruno Mondadori, Milano 2005, pp. 138.

Pavlos Hatzopoulos, Fabio Petito (a cura di), *Ritorno dall'esilio. La religione nelle relazioni internazionali*. Prefazione di Andrea Riccardi, Vita e Pensiero, Milano 2006, pp. 350.

Vittorio Ianari, *Lo stivale nel mare. Italia, Mediterraneo, Islam: alle origini di una politica*, Guerini e Associati, Milano 2006, pp. 259.

Massimo Jevolella, *Le radici islamiche dell'Europa*, Boroli Editore, Milano 2005, pp. 141.

Amara Lakhous, *Scontro di civiltà per un ascensore di piazza Vittorio*, edizioni e/o, Roma 2006, pp. 191.

Marilotti G., *L'Italia e il Nord Africa. L'emigrazione sarda in Tunisia (1848-1914)*, Carocci, Roma 2006.

Farian Sabahi, *Islam: l'identità inquieta dell'Europa. Viaggio tra i musulmani d'Occidente*. Prefazione di Ferruccio de Bortoli, Il Saggiatore, Milano 2006, pp. 327.

Carlo Saccone, *Allah. Il Dio del Terzo Testamento. Letture coraniche*, Medusa, Milano 2006, pp. 220.

Michelguglielmo Torri (a cura di), *Il Grande Medio Oriente nell'era dell'egemonia americana*, Bruno Mondadori, Milano 2006.

Christian Van Nispen, Tot Sevanaer, *Cristiani e Musulmani: fratelli davanti a Dio?*, Marcianum Press, Venezia 2006, pp. 199.

Anna Vanzan, *La storia velata. Le donne dell'islam nell'immaginario italiano*, Edizioni Lavoro, Roma 2006.